

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 20 - numero 4317 di Mercoledì 26 settembre 2018

Sicurezza degli impianti: sovrapposizioni, criticità e auspici

Un intervento si sofferma sulla sicurezza impiantistica: la normativa, le criticità, le riflessioni e le prospettive. Nella situazione attuale ci sono sovrapposizioni con i controlli e la manutenzione che competono al datore di lavoro?

Milano, 26 Set ? Partendo dalla considerazione che sono ancora molti gli infortuni professionali che avvengono a causa di carenze negli impianti, torniamo a parlare della **sicurezza impiantistica** delle macchine e delle attrezzature impiegate nei luoghi di lavoro.

E lo facciamo attraverso un intervento al 2° seminario intersocietario di studio, dal titolo "La prevenzione in Regione Lombardia e l'applicazione della Legge 23/2015: la situazione e le proposte" (Milano, 18 maggio 2018), che presenta delle interessanti riflessioni a partire dall'evoluzione della normativa in materia di sicurezza e verifica degli impianti.

La normativa e le domande sulla sicurezza impiantistica

Nell'intervento "**La sicurezza impiantistica, situazione, criticità e prospettive**", a cura del Dott. Giuseppe Trapletti (ATS Bergamo), viene ricordato che la normativa, in materia di **sicurezza impiantistica**, prevedeva "la verifica periodica da parte delle USSL di tutti gli impianti di messa a terra, di protezione dai fulmini, ascensori, attrezzature di sollevamento e attrezzature a pressione denunciati dai datori di lavoro". Una copertura delle verifiche periodiche che non era però "garantita in modo uniforme sul territorio nazionale a causa della carenza di personale di alcuni enti pubblici".

La normativa si è poi evoluta attraverso il recepimento delle Direttive europee avvenuto con il **D.Lgs 626/1994 "Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE E 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"**, abrogato poi dal successivo **D.Lgs 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"**.

Queste normative introducono il **concetto di valutazione dei rischi** "responsabilizzando il datore di lavoro in ordine alla gestione della sicurezza". Ora il datore di lavoro "deve provvedere tra l'altro all'esecuzione dei controlli e alla manutenzione di impianti e attrezzature al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza previsti dalle norme".

A questo proposito il relatore pone due semplici **domande**:

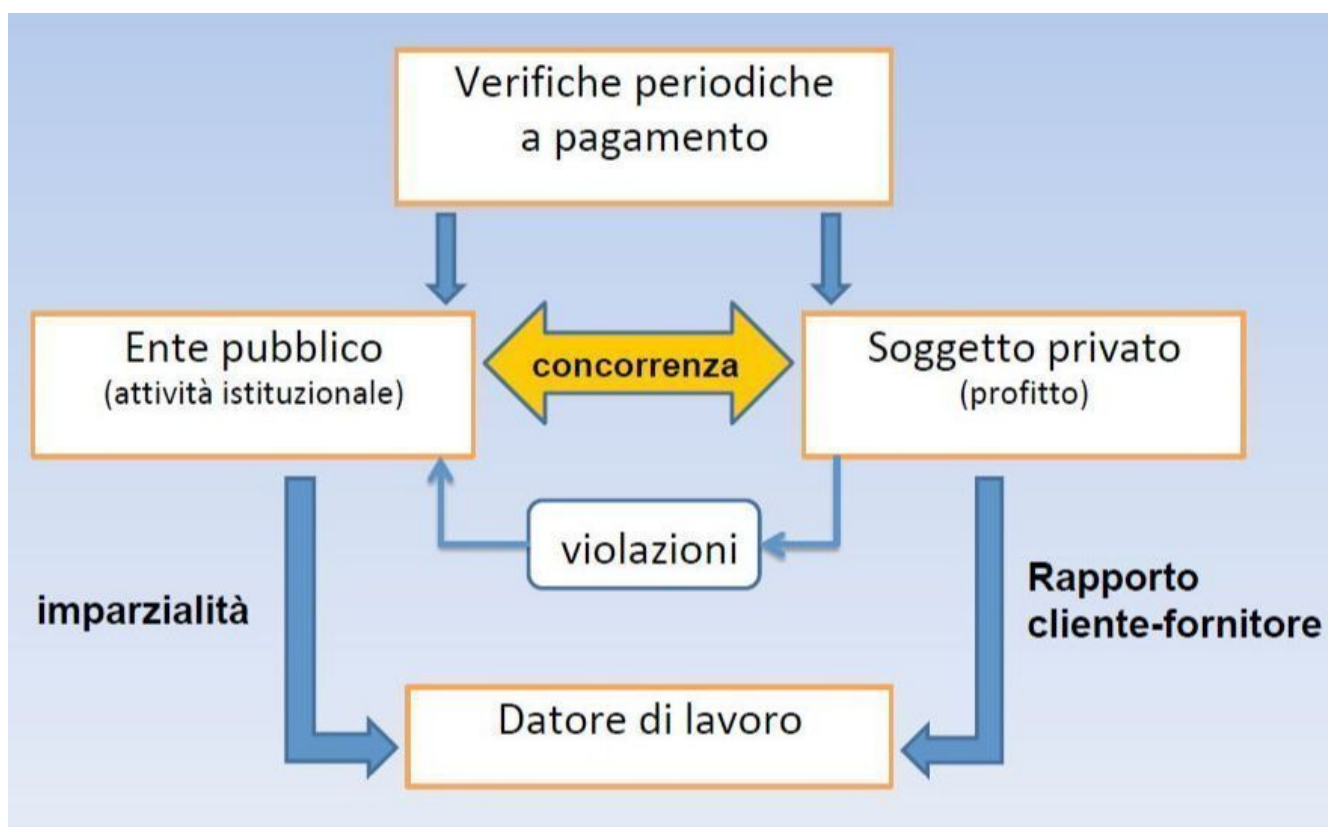
- **in questo mutato contesto normativo servivano ancora le verifiche periodiche sistematiche di impianti ed attrezzature da parte di un soggetto terzo?**
- **ci sono sovrapposizioni con i controlli e la manutenzione che competono al datore di lavoro?**

Le scelte del legislatore in materia di impianti

Nella relazione sono ricordate alcune **scelte del legislatore**:

- "il legislatore decide di continuare a garantire l'esecuzione delle verifiche periodiche in modo sistematico su tutto il territorio nazionale ampliando il numero dei soggetti preposti a tali verifiche;
- nel corso degli anni infatti con diversi provvedimenti legislativi si è data la possibilità a società private abilitate dal Ministero competente di effettuare le verifiche periodiche di impianti e attrezzature in alternativa all'ente pubblico".

Un semplice schema nelle slide esemplifica la situazione del "mercato":



Conseguenze, criticità e auspici

La relazione riporta poi alcune **conseguenze e criticità** della situazione attuale:

- "l'ente pubblico non procede più in automatico all'esecuzione delle verifiche periodiche ma necessità della richiesta del datore di lavoro;
- progressiva riduzione delle richieste di verifica periodica alle ATS salvo alcuni settori di competenza esclusiva (es. omologazione impianti elettrici installati nei luoghi con pericolo di esplosione);
- difficoltà nella programmazione annuale delle attività di verifica".

Senza dimenticare che, riguardo ai Dipartimenti di Prevenzione, il nuovo contesto normativo "ha portato le Aziende Sanitarie a ridurre progressivamente il personale dedicato alla sicurezza impiantistica (il personale cessato non sempre è sostituito e quando lo è, spesso viene collocato in altri Servizi)".

A questo proposito si ricorda che le attività impiantistiche sono gestite in modo differenziato all'interno dei Dipartimenti (DIPS) delle ATS Lombarde;

- "in alcuni casi esiste UOC + UOS Impiantistica oppure solo la UOS;
- in altri casi la UOS impiantistica dipende dalla UOC PSAL;
- in ulteriori casi le attività impiantistiche sono svolte da diverse UOS".

E in definitiva:

- "la cessazione di personale specializzato porta alla perdita di competenze tecniche rilevanti e difficilmente sostituibili;
- le nuove figure professionali (tecnici della prevenzione) spesso non dispongono di una precedente formazione tecnica specialistica e pertanto necessitano di lunghi periodi di addestramento".

E dunque. "perché mantenere competenze impiantistiche nel DIPS"?

Bisogna tener conto che "l'evoluzione tecnico-normativa e la complessità dei contesti nei quali opera il personale addetto a vigilanza e controllo richiede competenze professionali trasversali e specialistiche".

Dopo aver riportato anche indicazioni relative alle attività specialistiche e di supporto, il relatore presenta, infine, alcuni **auspici e prospettive**:

- "conservare per quanto possibile un certo numero di verifiche periodiche consentirebbe di continuare ad operare 'sul campo' mantenendo elevate competenze specialistiche;
- formare nuovo personale sulla sicurezza impiantistica consentirebbe di disporre di tecnici specialisti impiegabili nei diversi ambiti della prevenzione";
- riattivare i GAT (Gruppi di Approfondimento Tecnico) istituiti presso la Regione Lombardia "quale utilissimo momento di confronto tra i tecnici operanti nelle ATS lombarde".

Tiziano Menduto

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

"La sicurezza impiantistica, situazione, criticità e prospettive", a cura del Dott. Giuseppe Trapletti (ATS Bergamo), intervento al seminario intersocietario "La prevenzione in Regione Lombardia e l'applicazione della Legge 23/2015: la situazione e le proposte" (formato PDF, 366 kB).



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

www.puntosicuro.it